

In dieci anni perso il 20% delle imprese di under 35

Unioncamere

Tripoli: servono politiche efficaci già dagli anni della formazione scolastica

Claudio Tucci

In 10 anni l'Italia ha perso un quinto delle aziende guidate da giovani. Le 137mila imprese di under 35 registrate a fine 2021 sono il 20% in meno del 2012 e rappresentano l'8,9% del tessuto produttivo nazionale. A fine 2012, invece, erano l'11,1 per cento. I numeri sono stati resi noti dal segretario generale di **Unioncamere**, **Giuseppe Tripoli**, nel corso del convegno «Il futuro del lavoro», organizzato, ieri, nell'ambito del Meeting di Rimini.

La fotografia è a dir poco allar-

mante, considerato, ha spiegato Tripoli, che l'Italia «ha costruito la sua forza economica anche sul numero delle imprese, in particolare di piccole dimensioni. La riduzione della base imprenditoriale giovanile non tarderà a produrre i suoi effetti anche sui valori economici complessivi del Paese se non contrastata con efficaci politiche già dagli anni della formazione scolastica».

La contrazione, così forte, di imprese giovanili ha almeno tre indizi, secondo Tripoli. Primo, la denatalità. In 30 anni, tra il 2020 e il 2050, ci saranno 5,5 milioni di italiani in meno (previsioni Istat). Secondo, l'elevato numero di connazionali che lasciano l'Italia: nel 2019, 170mila italiani sono andati all'estero e più della metà - 90mila - erano giovani. E questo comporta che sempre meno ragazzi si affacciano sul mercato

del lavoro. Terzo indizio, è la burocrazia. Come mostrano recenti elaborazioni di **Unioncamere-InfoCamere**, per sempre meno giovani (rispetto a 10 anni fa) avviare una azienda in alcuni settori tradizionali è vista come una opportunità per costruire un progetto lavorativo e di vita (ad esempio le imprese manifatturiere giovanili sono diminuite del 33%), anche per effetto delle difficoltà amministrative connesse all'avvio dell'impresa.

C'è, invece, una forte partecipazione giovanile al mondo delle start up innovative. «Su quasi 14mila start up innovative, il 15,7% è stato creato da giovani - ha chiosato Tripoli - con una incidenza che è di quasi 7 punti percentuali superiore a quella che la componente giovanile ha sul totale delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

137mila

LE IMPRESE GIOVANILI

Quelle registrate da **Unioncamere** a fine 2021 sono l'8,9% del tessuto produttivo nazionale. A fine 2012 erano l'11,1%

